

« duttrice. Ma tale è il nostro fato, che non  
 « possiamo rammentare una gloria senza in-  
 « contrarvi accanto qualche ragione di arrossi-  
 « re. Quest'uomo, che ardisco comparare al  
 « Melun de' francesi, e in questa parte al  
 « Locke degl'inglesi, ma che gli supera am-  
 « bedue per aver vivuto tanto tempo prima,  
 « ed in un secolo di tenebre e di errori nel-  
 « la scienza economica; quest'uomo di così  
 « perspicace intelletto, di così sano giudizio,  
 « fu disprezzato mentre visse, ed è rimasto  
 « dopo morto dimenticato una col libro suo.  
 « Niuno l'ha mai citato; e forse il solo esem-  
 « plare, che ne possedeva Bartolommeo Intie-  
 « ri, e a me donollo, se n'è salvato dall' ob-  
 « lio. Dedicò il Serra il suo trattato al conte  
 « di Lemos, e lo scrive dalle carceri della  
 « Vicaria. Qual meraviglia, che le cose della  
 « moneta andassero male, quando un Serra  
 « languiva in carcere, e de Santis era carico  
 « di ricchezze, ed era l'oracolo del Collate-  
 « rale! Che poi avvenisse al Serra mi è ignoto.»

È questo il primo ed unico tratto, che  
 il pubblico avesse ricevuto sul nome e sull'o-  
 pera di Antonio Serra. Tosto, benchè giovine  
 assai, ma non meno animato dallo zelo di